

## I magnifici cinquantamila

Nonostante la calura agostana resa insopportabile da uno scirocco che sembra spegnere il respiro, il sito ha raggiunto 50.000 visitatori. Un numero rispettabile in se, per il poco tempo trascorso da quando abbiamo avviato la Rivista *on-line*, ma che, se disaggregato, suggerisce qualche interessante riflessione sulla qualità degli accessi. Prevalentemente italiani e provenienti da pubbliche amministrazioni, ma anche da università e da istituti di ricerca giuridica ed economica. E, poi, lettori esteri, un po' da ogni parte del mondo. Da molti paesi europei e dagli Stati Uniti, ma anche dall'Australia e dalla Russia. Giungono a noi dai motori di ricerca e da altri siti giuridici, leggono articoli di dottrina, consultano giurisprudenza e legislazione.

È una soddisfazione che non posso nascondere e che conferma la validità dell'intuizione avuta ventisette anni fa di pubblicare, con la collaborazione di amici e colleghi della Corte dei conti, delle amministrazioni, delle università e delle professioni, una rivista che affrontasse le problematiche amministrative e contabili dello Stato e degli Enti Pubblici in continuo divenire in relazione ad una legislazione instabile ed all'evoluzione della giurisprudenza.

La rivista ha dato conto delle riforme intervenute in tutti i settori della contabilità pubblica, dal bilancio al patrimonio, ai controlli, alla responsabilità amministrativa e contabile.

Alcuni articoli sono rimasti riferimenti classici di operatori e studiosi.

Sbarcata sul web "Amministrazione Contabilità" si è arricchita di rubriche che mirano a consentire una partecipazione immediata al dibattito, anche con polemiche, garbate ma ferme, in difesa dei principi, come quando ho detto la mia a proposito dell'emendamento inserito nella finanziaria 2007 che intendeva far retroagire il *dies a quo* della prescrizione dell'azione di responsabilità, così facendo cadere la maggior parte dei procedimenti in corso di istruttoria, un regalo ad amministratori e funzionari incapaci o disonesti.

Con "Il senso dello Stato" ho voluto richiamare l'attenzione, con taglio giornalistico su temi dell'attualità, intervenendo nel dibattito delle idee senza scelte che assumessero una connotazione politica, che non è, ovviamente, della Rivista né di chi scrive.

La Rivista, come sempre, è a disposizione di quanti intendono manifestare idee sui grandi temi della gestione delle risorse pubbliche.

Così ho corretto Prodi a proposito di una citazione di San Paolo, che poi era di San Pietro, a proposito del dovere di pagare le tasse, ma ho ripetutamente negato ogni legittimazione ad una protesta contro il fisco che non fosse improntata alle regole della democrazia e del confronto politico tra maggioranza ed opposizione.

In questo modo la Rivista costituisce una tribuna di discussione libera ed aperta, soprattutto ai giovani cultori del diritto amministrativo e della contabilità pubblica, i quali vi troveranno sempre quella ospitalità che altrove è loro negata, se non accettano di aderire ad una "scuola di pensiero" o ad una componente culturale che pretenda un'appartenenza cieca.

Ritengo che la cultura sia libertà di riflettere e di esprimere idee, per cui quanti hanno bussato sono stati accolti, senza chiedere loro se avessero uno *sponsor* in qualche accademia o palazzo della politica.

E continueremo così per il gusto di studiare e di far conoscere il risultato delle nostre riflessioni.

Del successo devo molto ad alcuni amici ed ai colleghi della Corte dei conti che scrivono sulla Rivista, la consultano e la fanno conoscere. Vuol dire che qualche volta si può essere "profeti in patria".

Fare qualche nome non sarebbe giusto perché certamente dimenticherei qualcuno. Chi legge la Rivista conosce i nomi di chi cura le rubriche o più assiduamente firma articoli di dottrina o annota sentenze.

Devo fare, tuttavia, un nome, quello di Giuseppe Girone, non tanto per alcuni contributi dottrinali, ma per la collaborazione preziosa che mi assicura nell'aggiornamento del sito e nelle pubbliche relazioni, mantenendo i contatti con altri siti giuridici, con i lettori e con quanti altri s'indirizzano alla Rivista per ogni sorta d'informazioni.

Alla prossima tappa!

Salvatore Sfrecola